

Quel che l'uom vede, Amor gli fa invisibile, e l'invisibil fa vedere
Amore. Ludovico Ariosto

9 Giugno MM

Cosa induce l'istinto a vestirsi d'azione?
E cosa lo costringe a trattenersi?

Molto spesso ci dilettiamo di un piacere perfetto, tendiamo a
realizzarlo, e quando questo si materializza, perde ai nostri occhi ogni sua
bellezza e attrattiva.

In fondo, tratteniamo il nostro istinto, non tanto perché paurosi del
giudizio degli altri, ma perché profondamente egoisti, non vogliamo privarci
del desiderio che lo stimola.

C.

19 Giugno MM

il timore non ha molto potere su di me; ne ha molto di più a curiosità
per ciò che vive.

Niente mi attrae di più di un incontro occasionale dove le persone
assoggettate al mio sguardo, da una parte sfidante e dall'altra inconsapevole
perché non vuol essere notato, svelino se stesse.

Come è difficile, a volte, essere interessanti! A volte ho dentro
qualcosa che si rifiuta di esprimersi. Non vuole vestirsi di parole e sfugge
addirittura anche al mio concetto. Non solo non riesce a diventare suono, ma
spesso non vuole essere neanche pensiero.

Perché il Dominio è così duro a volte?

Tutto svanisce quando cerco di afferrarlo come il fumo di una
sigaretta.

Allora penso che sia della stessa consistenza della nebbia di primo
mattino, quando tutto è ancora uniforme, ed essa svanendo e rendendo
palese ogni cosa è come non fosse mai esistita. Vorrei allora che si vestisse
di suono o di pittura e mi rendesse il messaggio.

18 Agosto MM

L'afa assopisce la ragione.
Sembra che nulla possa sostituirla.
Come nebbia né triste né allegra.

11 Marzo MMII

Talvolta il dolore diventa così intenso e grande che diventiamo noi
stessi il dolore, e si perde, davanti ai nostri occhi la totalità del nostro essere
e di ciò che ci circonda nella sua Bellezza.

Non dobbiamo permettere a nessuna forza di oscurarci la Bellezza,
che è la vita stessa, e per questo il passato deve essere superato, perché
niente di esso può guarirci.

Con amore, C.

04 Giugno MMII

Mio Caro Amico,

è un bene che dopo la notte venga il giorno.

La notte è una danza d'amanti, desiderosi di cercarsi e di trovarsi
continuamente.

I loro occhi non plasmati per la notte, ma ormai troppo abituato al
buio, irradiano la loro luce sull'amato, che leviga e addolcisce i più tristi
lineamenti.

L'argenteo risplende rendendo troppo candida la loro pelle, troppo
delicata; tenderà a lacerarsi.

Questo abbagliarsi nell'oscurità, rischia di diventare pericoloso e
noioso.

Benvenuto, allora, il giorno, con la sua luce cruda e violenta che
sottolinea finalmente la rugosità, quasi sformante, della pelle; la sua realtà
livida, ma vera.

Gli amanti ritrovati non danzano più, il giorno è il riposo degli
amanti, la loro sconfitta.

Si guardano straniti, come fossero gli estranei più temibili.

Solo il vero desiderio non svanisce con la luce, ma ancor di più
risplende; non è reale la pelle che vede, è eterea, spiritualizzata. È l'incontro
con l'Amante per eccellenza.

E non è notte, né giorno; è penombra a dominarli.

Vs. C.

Xxx

Caro Amico,

ho ripensato di recente a quel che mi avete confidato sull'opinione
della dama-topo nei miei confronti. Non è affatto un complimento, ma un
monito da dover tener presente.

La bellezza sconvolgente che ottura le orecchie e non fa ascoltare,
ma solo rimirare, è pericolosa per chi la possiede e per chi l'osserva.

Costringe poi al rischio di una unilateralità di pensiero: il proprio.
Non c'è risposta attenta, né intervento doloroso o compiaciuto, niente di
tutto questo.

L'osservatore è incantato, e incanta a sua volta chi parla.

Quando verrà la persona che finalmente avrà superato questa
sensualità, e sarà più attenta ad ascoltare, potrà compatire o inorridire
davanti all'ottusità della bellezza.
Vedete da Voi, quindi, che non c'è complimento, ma monito severo.
Vs. C.

12 Giugno MMII

Mio Caro Amico,
unico interlocutore di pensiero.
Vorrei parlarVi di maschere, stasera.
Maschere che la gente si lascia modellare sulla faccia e che a volte
ingannano anche chi le porta.
Questo spirito d'adattamento, non è per me che spirito di
sopravvivenza al dolore di riconoscersi non all'altezza.
Ma in fondo, è un sacrificio inutile, quello di volersi adattare ad ogni
costo, non trovate?
La sottile differenza tra questo travestimento e quello che invece noi
tendiamo, è in realtà visibile all'occhio nudo di un buon osservatore di
persone.
Il pericolo di giocare con le maschere è lasciar prendere troppo la
mano a chi ci sta vicino.
Incautamente potrebbe soffocarci e distrarci dal suo desiderio.
Vs. C.

27 Dicembre MMI

L'amore non conosce lingua o gesti galanti,
l'amore conosce se stesso e non ha limiti.
Seguite e ascoltate il Vostro cuore.
Nel mio, per Voi, c'è tanta tenerezza.
Voi riuscite a portarmi alle vette dei monti più alti con un solo dito.
Un Vostro sguardo, e sono vostra.
Vi amo, e cosa più importa se non questo all'Amore.
Vs.

MMIV

Mio Caro Amico,
cammino ormai da molto tempo, tanto che mi dolgono i piedi. Ho
deciso di fermarmi per scriverVi.
Questa piccola piazza mi rincuora, le facce che si sporgono dal
fregio sembra nascondano misteri, e che abbiano tanto da dire.

Anch'io ho molto da dirVi. Ma non trovo le parole...
Che inganno!

Non lo trovate un inganno, Voi?
Sempre così impenetrabile, forte della Vostra posizione.
In questi giorni qualcosa mi tortura, si avvinghia in me la Vostra
scimmia-topo sognata: la noia.
Non c'è niente di più crudele per una mente che ricerca
fervidamente, niente di più inappropriato per una natura, tuttavia tendente
alla pigrizia.
È arido il tedio, e la mia paura più grande è proprio quella di
trovarmi un giorno uccisa da questo mostro, smembrata in mille pezzi.
Amico caro, credo in verità, che questo assassinio si stia già
compiendo.
A volte spero molto di trovare a questo una cura, e mi pascio
nell'illusione che Voi siate il mio taumaturgo.
Ma come dice il Poeta: il vostro amico vi è accanto nel momento del
bisogno, ma non può riempire il vostro vuoto.
Vi immagino mentre leggete questa mia, e probabilmente tra un
sorriso e una smorfia, pensate ch'io sia triste.
Se fosse così, Voi, dovrete solo gioire per me; perché sarebbe già
un tacito segno di guarigione.
Sì, già provare un sentimento così intenso, per me sarebbe la svolta
ad altro.
Ma la noia non lo permette.
Per definizione, immagino.
Un ideale, ricordatemi i nostri ideali... lasciatemi penetrare dal mio
ideale...
Ricordatemelo, Ve ne prego.
Sacra nostalgia, dolore del ricordo...
Già posso avvertire come un'eco la sofferenza e l'estrema gioia di
possedere un ideale.
Vs.

25 Maggio MMIV

sfogliando pagine ritorno ai miei ricordi, quasi fosse l'unico modo
potente di evocarli...
e mi ritrovo distante e mi vedo con un'altra pelle.
Per certe cose, tutto è talmente diverso tanto da d'avere la
sensazione del risveglio da un lungo sonno, quasi un coma.

E mi ritrovo con gli occhi aperti in quello che è il mio mondo, certa della personalità che in questo tempo mi sono costruita, ma a guardare una realtà di me stessa così lontana da apparire quasi un'altra vita.

Non sento dolore, né rimpianto, come accade al mio passato più remoto tutto diventa ormai morto e finito, concluso nella pienezza d'un cerchio.

Ed è in questi momenti dove guardo indietro che più assaporo e più diventa reale il presente.

Tirando una linea di demarcazione e facendo la somma, sento di aver perso qualcosa di così naturale in cambio di qualcosa di artefatto.

E rimirando l'opera posso solo dire che ancora una volta ciò che ho voluto, Io l'ho ottenuto.

C.

25 Maggio MMV
a cavallo d'ora!

Ecco il dogma della serata trascorsa con Voi, Amico Maledetto, (e dico Maledetto come direi Caro).

L'Arte è l'Immagine del Secreto – Secreto
Non svelato.

Ecco una delle cose che più mi piacciono:
quando gli occhi traboccano di lacrime
stanche di essere immobili
e vi è un attimo di gioco
dove sembrano sporgersi dalla rima
ma ancora non lo fanno.

Poi passano velocemente quella soglia
e scorrono
scorrono lungo il viso
godendosi le sinuosità del volto
e dove passano portano una dolce frescura!

C.

Collaborazione

Il piacere perfetto

Pericoloso da accudire

Tutto svanisce come il fumo di una sigaretta

Si dovrebbero assumere le sembianze di un giocatore

No, è pur sempre nebbia nella mia testa, nebbia di primo mattino, che sforma e poi restituisce ogni banalità!

Un sospiro denso di passione

Poi diventa tutto oscuro e non vi è che la vita al suo declino.

U. e C.

Soffice e pungente

Annebbiata la mente da idee perverse

Mi mancheranno le cose più rassicuranti

Dentro le idee sfuggono dal vestirsi da parole

Gli occhi si corrugano pensierosi

Se fosse facile restituire la distanza ai tuoi occhi...

Mi ritrovo a sorride stupidamente.

U. e C.